



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 16

Dal 19 al 26 aprile 2020

ESSERE CHIESA

Carissimi,

è questa la seconda domenica di Pasqua, in genere denominata "Domenica di Tommaso". Il racconto che ci offre il Vangelo di Giovanni è noto.

La prima lettura ci presenta uno stadio successivo di quello che costituisce l'esordio della chiesa nascente, nei suoi primissimi passi. È un quadretto di grande suggestione. Forse non per niente la tradizione vuole che Luca fosse anche pittore, autore di ritratti della Santa Vergine, diffusi un po' a tutte le latitudini. Qui il quadro "dipinto" riguarda la Chiesa nascente. È certamente una raffigurazione da sogno. Ci dice di un volto della Chiesa per quello che doveva e deve essere, più che la cronaca di quanto avveniva in quegli anni.

⁴² Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³ Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴ Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵ chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶ Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷ lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

In particolare sono quattro le pennellate che delineano il volto di questa creatura, appena generata dallo Spirito di Pentecoste, e sono tracciate in questi pochi versetti tratti dagli Atti degli Apostoli, proposti dalla liturgia di questa domenica: fedeltà alla catechesi, celebrazione settimanale dell'eucaristia (chiamata "lo spezzar del pane"), preghiera in comune, comunione dei beni. Nei giorni che stiamo attraversando, mi pare che queste indicazioni possano suscitare in noi un senso di grande nostalgia ed esprimono il desiderio di un volto di Chiesa quale noi lo sogniamo, quando tutto riprenderà, passata l'emergenza della pandemia.

Nostalgia, dico, di quel volto di Chiesa che dice Luca, e che forse è una idealizzazione (un sogno, appunto) di ciò che non è mai stato nella sua realizzazione così ideale. Ma mette in evidenza anche quanto oggi soffriamo, come mancanza, come impedimento ad esprimere in qualche modo queste linee portanti del nostro essere Chiesa. Si direbbe che la proposta di questa Parola si diverte a mettere il dito nella piaga, tocca un nervo scoperto, proprio perché indica quelle espressioni che oggi, per forza di cose, ci stanno mancando. E questo genera in noi una profonda sofferenza. Ma il mio invito non è tanto a stare a lamentarci, ancora. Lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo, ma il lamento che si ferma a rimpiangere non è affatto, per sé stesso, fecondo. Semmai, ci fa sognare. Può suscitare in noi un desiderio vivo di come vorremmo che la nostra Chiesa fosse, quando riprenderà la sua vita "normale". Vediamole dunque queste quattro pennellate, che ci dicono in quale direzione, con quali passi, riprenderemo il nostro cammino.

La catechesi (quotidiana) anzitutto. Questo è il passo più decisivo, se vogliamo che la Chiesa nostra abbia il volto vero della Sposa del Signore Risorto, così come Lui l'ha voluta generare dal suo fianco squarciato. Anche oggi l'ascolto della Parola è l'unico, solido fondamento su cui deve poggiare la fede delle comunità. Lo dice S. Paolo: "la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo". (Rm 10,17). Diciamoci la verità: noi la nostra catechesi l'abbiamo riservata finora soprattutto ai bambini, in preparazione alla prima Comunione e alla Cresima. Poi in tanti ce ne siamo sentiti dispensati. Quando il quadro si ricostruirà, apprezzeremo di più l'invito a nutrirci della sua Parola e dell'insegnamento degli Apostoli che la Chiesa ci trasmette. Quanto oggi ci manca verrà più apprezzato nel momento in cui l'offerta si rinnoverà. Intanto, in questo tempo di pausa forzata, suggerisco caldamente la lettura meditata degli "Atti degli Apostoli", che accompagna le nostre liturgie domenicali in questo tempo di Pasqua.

Lo spezzare del pane. L'espressione si riferiva, originariamente, al gesto del capofamiglia che, all'inizio della cena, prendeva in mano il pane, pronunciava la benedizione, lo spezzava e lo distribuiva ai commensali (At 2,46). Ben presto passò a indicare la celebrazione dell'eucaristia (At 20,7.11; 1 Cor 10,16) perché il Signore aveva compiuto questo gesto durante l'ultima cena. Nelle comunità primitive era preceduta da un pasto in comune (1 Cor 11,17-34).

Eucaristia significa *rendimento di grazie*. Costituisce l'apice della vita della comunità. È il momento in cui, davanti al pane spezzato - che ripropone il gesto dell'amore sommo di Dio per l'uomo - la comunità prende coscienza di tutti i doni ricevuti dal Signore. È colta da stupore e ammirazione e con gioia sente il bisogno di lodarlo. Potrebbe

usare le parole del salmista: “Benedetto il Signore che ha fatto per me meraviglie” (Sal 31,22), oppure esclamare con Gesù: “Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli” (Lc 10,21-22). Una comunità che non celebra l’*eucaristia*, che non può esprimere, di fronte al sacramento, il suo *rendimento di grazie*, è priva di un elemento essenziale della sua vita. Ora, purtroppo, ne siamo privi. Anche le trasmissioni in streaming di quanto celebriamo in Chiesa è ben piccola cosa, un surrogato. Non si può essere solo “spettatori” come registra il sito youtube durante la trasmissione. Ben altro quanto potremo cantare insieme le lodi di Dio e gustare la dolcezza di quel pane spezzato. Ma è interessante, intanto, che Luca dice dello “spezzare il pane nelle loro case”. Questo potete farlo anche voi, spezzando il pane della Parola, insieme, prima di condividere il pasto domenicale in famiglia!

La preghiera: bella quella vissuta in solitudine (“chiudi la porta della tua camera...”), ma ancora più bella quella condivisa nella comunità. Ma intanto può essere questo il momento della riscoperta della preghiera nella piccola comunità che è la “Chiesa domestica”. Ricordiamo: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, là io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20). È il Signore Risorto che così si fa presente nelle vostre famiglie!

La comunione dei beni. È questo il quarto caposaldo della Chiesa. Quanto possediamo è strumento affidatoci per rendere giustizia, nella condivisione, e creare una vera comunione di beni. In questo tempo la nostra comunità ha vissuto una viva attenzione ai nostri fratelli che sempre di più cominciano a mancare del necessario, in questa crisi che è sanitaria ma anche, sempre più drammaticamente, economica e sociale. E in tantissimi avete dato segno di questa volontà di non trascurare nessuno tra i vecchi e i nuovi poveri creati da questa crisi. Anche questo è segno bello che lo Spirito del Risorto soffia ancora nel cuore dei suoi discepoli. Sommessamente devo dirvi che anche la Parrocchia attraversa una seria ristrettezza economica, dato che vengono a mancare le vostre offerte consuete, e intanto le uscite sono come sempre. Ma sono sereno. Confido che il vostro senso di appartenenza non farà mancare quanto sarà necessario per affrontare tutti gli impegni.

Insomma questa dura prova ci farà crescere. Sperimenteremo come questa Pasqua, celebrata in toni così dimessi, avrà costituito invece un tornante decisivo per farci “risorgere” ad una novità di vita, più consapevoli dei doni che il Signore ci elargisce.

Con questa forte speranza, nutrita dalla preghiera, vi rivolgo un cordiale fraterno saluto.

Don Nico

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 19 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚II DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31</p>	<p>10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 20 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana AT 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Beato chi si refugia in te, Signore</p>	<p>7.30 – def. Antonino Garau e Antonio</p>
<p>MARTEDI' 21 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S, Anselmo – memoria facoltativa At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà</p>	<p>7.30 – deff. Albino Scanu e Marinella</p>
<p>MERCOLEDI' 22 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta</p>	<p>7.30 – def. Luigi Atzeni, Giovanni, Emilio</p>
<p>GIOVEDI' 23 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau</p>
<p>VENERDI' 24 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Fedele da Sigmaringen – memoria facoltativa At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15</p>	<p>7.30 – deff. Rosina e Antonio</p>
<p>SABATO 25 APRILE rosso</p> <p style="text-align: center;">SAN MARCO EVANGELISTA Festa – Liturgia delle ore propria</p> <p>1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 6,15-20</p>	<p>7.30 – Deff. Lucia Scioni 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 26 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚III DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore terza settimana At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35</p>	<p>10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo</p>

**Le Messe indicate in calendario verranno celebrate dal
Sacerdote a porte chiuse, senza la partecipazione del popolo.**

#iorestoacasa